Amianto, 450 milioni per i nuovi tubi

Il progetto dovrebbe partire nel 2015 e sarà "scaricato" interamente sulle bollette

FIRENZE

L'Autorità idrica toscana lancia per gennaio un piano di 3-400 prelievi per misurare quanto amianto c'è nell'acqua della rete idrica toscana. Fanno paura i 1.926 chilometri di tubi realizzati con la sostanza cancerogena anche se sono poco meno del 6% dell'intero reticolo regionale. E la costa esce malandata dal conteggio delle condutture. A Pisa ce n'è 232,33 su 431,62 km, Livorno conta 157,53 su 450,2 km di tubature, Camaiore è coperta di amianto in 116,99 su 341,47 km. L'Ait ha incaricato le aziende sanitarie locali per le analisi dell'acqua prelevata. I controlli dell'amianto seguiranno le indicazioni di metodo fornite dall'Ispra anche se non sono ancora arrivate. I risultati verranno pubblicati in tempo reale sul sito Ait. Il direttore Alessandro Mazzei assicura che la sostituzione dei tubi in amianto è in cima ai suoi pensieri, ma il costo della sostituzione è proibitivo: almeno 475 milioni di euro. E non sono conteggiati i costi per proteggere gli operai durante i lavori, l'attrezzatura da utilizzare e il problema di come e dove smaltire tubi. Ovviamente sarà tutto scaricato nella bolletta.

Una conduttura idrica

Anna Rita Bramerini e Luigi Marroni, assessori all'ambiente e alla salute della Regione, chiedono ai ministeri competenti di mettere per legge dei parametri di pericolosità dell'amianto. La normativa nazionale è carente. E la comunità scientifica dice cose discordanti. Intanto i comitati festeggiano come una loro vittoria l'annuncio del monitoraggio. La campagna di raccolta firme on line per eliminare i tubi dell'acqua in amianto ha raggiunto in pochi giorni quota 2mila, mentre ad Agliana 300 genitori sono in rivolta contro Comune e Asl 3 perché vogliono che i loro figli bevano a scuola l'acqua minerale in bottiglia.

Samuele Bartolini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.